



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Consiglio Universitario Nazionale

Gli ordinamenti dei corsi di studio universitari per l'a.a. 2018-2019
al vaglio del Consiglio Universitario Nazionale

Resoconto a cura di Marco Abate, Francesca M. Dovetto e Stefano Acierno, rispettivamente coordinatore, coordinatrice vicaria e segretario della III Commissione Permanente CUN, «Politiche per la valutazione, la qualità e l'internazionalizzazione della Formazione Universitaria».

Roma, 19 maggio 2018

Nel periodo febbraio-maggio 2018, il Consiglio Universitario Nazionale, tramite l'attività istruttoria della III Commissione Permanente «Politiche per la valutazione, la qualità e l'internazionalizzazione della Formazione Universitaria», ha effettuato l'esame degli ordinamenti dei corsi di studio universitari presentati dagli Atenei per l'a.a. 2018-2019.

Nel periodo considerato, il CUN ha vagliato gli ordinamenti di 1074 Corsi di Laurea e Laurea Magistrale (l'anno precedente ne erano stati esaminati 949). Tenendo conto che i Corsi di Laurea e Laurea Magistrale attivati nelle Università italiane nell'a.a. 2017/18 sono 4454 (nell'a.a. 2016/17 erano 4342), si tratta di quasi un quarto dell'intera offerta formativa universitaria italiana. Nello stesso periodo il CUN ha inoltre esaminato anche l'ordinamento di 31 Scuole di Specializzazione di area medica, tutte di nuova istituzione, e l'ordinamento di 1 Scuola di Specializzazione dell'area dei Beni Culturali.

Le attività svolte consentono, in particolare, di evidenziare i seguenti dati, utili a rappresentare le macro tendenze in atto nell'offerta formativa del sistema universitario italiano:

A) ORDINAMENTI DI NUOVA ISTITUZIONE

Sono stati esaminati 146 ordinamenti di nuova istituzione di Corsi di Laurea o Laurea Magistrale (122 nel 2017; 88 nel 2016; 85 nel 2015), proposti da 64 atenei, confermando anche quest'anno l'andamento in lieve espansione dell'offerta universitaria. Dei 146 ordinamenti di nuova istituzione, 13 sono stati presentati da università telematiche (14 nel 2017; 4 nel 2016; 2 nel 2015). Dei 146 ordinamenti presentati, 133 (circa il 90%, percentuale analoga a quella dell'anno precedente) sono stati esaminati una seconda volta, in seguito agli adeguamenti apportati dagli Atenei in risposta ai rilievi formulati da questo Consesso. Sono stati altresì esaminati 31 ordinamenti di Scuole di Specializzazione di area medica, e 3 di questi hanno necessitato di un secondo esame per verificare se fossero adeguati ai rilievi formulati da questo Consesso.

Per completezza di informazione, occorre segnalare che il parere positivo del CUN su un ordinamento di nuova istituzione non ne garantisce l'attivazione; è infatti necessario acquisire anche il parere positivo



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Consiglio Universitario Nazionale

dell'ANVUR. Inoltre, a oggi non è ancora noto il numero dei corsi di studio attivi nell'a.a. 2017-2018 che non saranno riproposti nell'a.a. 2018-2019. Di conseguenza non è ancora disponibile il numero totale di corsi di laurea e laurea magistrale che saranno attivati nell'a.a. 2018-2019; per esempio, l'anno scorso il numero di corsi effettivamente attivati è stato di 10 unità inferiore alla somma fra il numero dei corsi attivi l'a.a. precedente e il numero di corsi di nuova istituzione proposti.

Presentiamo ora qualche dato sugli ordinamenti di nuova istituzione esaminati quest'anno dal CUN.

Distribuzione rispetto alle aree disciplinari CUN: l'area con il maggior numero di corsi di nuova istituzione è l'Area 13 «Scienze Economiche e Statistiche» (29 corsi; 13 nel 2017, 9 nel 2016, 13 nel 2015), seguita dall'Area 09 «Ingegneria industriale e dell'informazione» (24 corsi; 12 nel 2017, 12 nel 2016, 12 nel 2015), e dall'Area 11 «Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche, psicologiche» (19 corsi; 18 nel 2017, 7 nel 2016, 13 nel 2015). L'area con il minor numero di corsi di nuova istituzione è anche quest'anno l'Area 02 «Scienze fisiche» (2 corsi; 0 nel 2017, 1 nel 2016, 0 nel 2015).

Distribuzione rispetto alle macro-aree: la macro-area umanistico-sociale (comprendente le aree CUN 10, 11, 12, 13 e 14) ha anche quest'anno il maggior numero di corsi di nuova istituzione (64 corsi; furono 55 nel 2017, 39 nel 2016, 38 nel 2015), seguita dalla macro-area tecnico-scientifica (comprendente le aree CUN 01, 02, 03, 04, 08 e 09) con 54 corsi (furono 37 nel 2017, 24 nel 2016, 27 nel 2015), e dalla macro-area delle scienze della vita (comprendente le aree CUN 05, 06 e 07) con 29 corsi (furono 30 nel 2017, 25 nel 2016, 20 nel 2015).

Distribuzione rispetto agli Atenei: delle 64 università che hanno proposto nuovi corsi, quest'anno al primo posto abbiamo la Link Campus University di Roma con 8 proposte, seguita dall'Università di Genova con 6 proposte, e dalle Università di Bologna e Siena e dall'università telematica Mercatorum con 5 proposte ciascuna. L'anno scorso l'università che aveva presentato il maggior numero (7) di corsi di nuova istituzione era stata Padova, seguita da Cagliari e dall'Università telematica "Leonardo da Vinci" con 6 corsi ciascuna. Nel 2016 l'università che aveva presentato il maggior numero (6) di corsi di nuova istituzione era stata Palermo, seguita da Napoli "Federico II" e Sassari con 5 corsi ciascuna.

Distribuzione rispetto alle classi di Laurea: la classe di Laurea con il maggior numero di nuovi ordinamenti è la L-9 «Ingegneria industriale» con 9 nuove proposte (pari a circa il 7% dei 135 corsi attivi nel 2017 nella classe, inclusi corsi interclasse), seguita dalla classe L-8 «Ingegneria dell'informazione» con 6 nuove proposte (pari a circa il 6% dei 104 corsi attivi nel 2017 nella classe, inclusi corsi interclasse) e dalla classe L-14 «Scienze dei servizi giuridici» con 5 nuove proposte (pari a circa l'11% dei 44 corsi attivi nel 2017 nella classe). L'anno scorso le classi di laurea con il maggior numero di proposte di nuovi ordinamenti (4) furono la L-18 «Scienze dell'economia e della gestione aziendale» e la L/SNT-4 «Lauree delle professioni sanitarie in prevenzione».



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Consiglio Universitario Nazionale

Una novità di quest'anno sono i corsi di laurea a orientamento professionale, nati per sperimentare su un campione limitato (non più di un corso per ateneo) percorsi di laurea specificatamente dedicati alla preparazione di figure professionali immediatamente spendibili nel mondo del lavoro in convenzione con ordini o collegi professionali. Sono state presentate 14 proposte: 5 nella classe L-9 «Ingegneria industriale», 3 nella classe L-23 «Scienze e tecniche dell'edilizia», 2 in ciascuna delle classi L-8 «Ingegneria dell'informazione» e L-25 «Scienze e tecnologie agrarie e forestali», e 1 in ciascuna delle classi L-7 «Ingegneria civile e ambientale» e L-28 «Scienze e tecnologie della navigazione».

La classe di laurea con il maggior incremento percentuale di corsi è la L-25 «Scienze e tecnologie della navigazione» che, con 1 nuovo corso a fronte di 4 attivi, presenta un potenziale incremento pari al 25%. Seguono la classe L-23 «Scienze e tecniche dell'edilizia» con un potenziale incremento del 20% (3 nuovi corsi a fronte di 15 attivi) e la classe L-41 «Statistica» con un potenziale incremento del 19% (3 nuovi corsi a fronte di 16 attivi). Si noti che l'incremento nelle classi L-25 e L-23 è integralmente dovuto ai corsi sperimentali a orientamento professionale.

Vale la pena di segnalare l'*exploit* della nuova classe di laurea L/GASTR «Scienze, culture e politiche della gastronomia» che, pur essendo stata creata solo a dicembre 2017, ha già visto richiedere l'istituzione di 5 nuovi corsi nella classe (di cui uno interclasse).

Distribuzione rispetto alle classi di Laurea Magistrale: come l'anno scorso, anche quest'anno la classe di laurea magistrale con il maggior numero di nuovi ordinamenti è la LM-77 «Scienze economico-aziendali», con ben 10 nuove proposte (pari a circa il 7% dei 152 corsi attivi nel 2017 nella classe, inclusi corsi interclasse), di cui 2 interclasse, e anche quest'anno al secondo posto troviamo la LM-51 «Psicologia» con 5 nuovi ordinamenti (pari a circa il 7% dei 73 corsi attivi nel 2017 nella classe, inclusi corsi interclasse), appaiata alla classe LM-6 «Biologia» i cui 5 nuovi ordinamenti (pari a circa il 6% degli 83 corsi attivi nel 2017 nella classe, inclusi corsi interclasse) includono un ordinamento interclasse.

La classe di laurea magistrale con il maggior incremento percentuale è la classe LM-91 «Tecniche e metodi per la società dell'informazione» che, con 4 nuovi corsi a fronte dei 4 attivi, presenta un potenziale incremento del 100%; si tratta di corsi tutti o quasi dedicati all'ambito della *Data Science*, ambito che compare anche in altre proposte di corsi di nuova istituzione in classi diverse dalla LM-91. Seguono le classi LM-80 «Scienze geografiche» e LM/DS «Scienze della difesa e della sicurezza» che, entrambe con 2 nuovi corsi a fronte di 5 attivi, presentano un potenziale incremento del 40%; e la classe LM-3 «Architettura del paesaggio» che, con 1 nuovo corso a fronte di 4 attivi, presenta un potenziale incremento del 25%.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Consiglio Universitario Nazionale

B) ORDINAMENTI MODIFICATI

Sono stati esaminati 928 (827 nel 2017; 892 nel 2016; 979 nel 2015) ordinamenti di Corsi di Laurea o Laurea Magistrale già esistenti che gli Atenei hanno chiesto di modificare. Inoltre 782 di questi (pari a circa l'84%, percentuale in lieve aumento rispetto al 2017) sono stati esaminati una seconda volta, in seguito agli adeguamenti apportati dagli Atenei in risposta alle osservazioni formulate da questo Consesso. È stato altresì esaminato 1 ordinamento di Scuola di Specializzazione dell'area dei beni culturali (nel 2017 furono esaminati 5 ordinamenti di Scuole di Specializzazione di area medica aperte a non medici, 1 ordinamento di Scuola di Specializzazione di area psicologica, e 1 ordinamento di Scuola di Specializzazione dell'area dei beni culturali; nel 2016 furono esaminati 95 ordinamenti modificati delle Scuole di Specializzazione di area medica; nel 2015 fu necessario esaminare tutti i 1704 ordinamenti delle Scuole di Specializzazione di area medica a causa del cambiamento della normativa).

Presentiamo ora qualche dato sugli ordinamenti modificati esaminati quest'anno dal CUN.

Distribuzione rispetto alle aree disciplinari CUN: l'area con il maggior numero di corsi modificati è l'Area 06 «Scienze mediche» (119 corsi; furono 62 nel 2017, 44 nel 2016, 103 nel 2015), che supera di poco l'area più attiva nei due anni precedenti, l'Area 13 «Scienze Economiche e Statistiche» (115 corsi; furono 108 nel 2017, 138 nel 2016 e 132 nel 2015). Segue a breve distanza l'Area 09 «Ingegneria industriale e dell'informazione» (112 corsi; furono 86 nel 2017, 136 nel 2016 e 155 nel 2015); più staccata l'Area 10 «Scienze dell'Antichità, Filologico-Letterarie e storico-artistiche» (102 corsi; furono 106 nel 2017, 100 nel 2016 e 110 nel 2015). L'area con il minor numero di corsi modificati è, come sempre, l'Area 02 «Scienze Fisiche» (18 corsi; furono 9 nel 2017, e 17 nel 2016 e nel 2015).

Distribuzione rispetto alle macro-aree: la macro-area con il maggior numero di corsi modificati è anche quest'anno la macro-area umanistico-sociale (comprendente le aree CUN 10, 11, 12, 13 e 14) con 432 corsi (furono 428 nel 2017, 453 nel 2016 e 432 nel 2015), seguita dalla macro-area tecnico-scientifica (comprendente le aree CUN 01, 02, 03, 04, 08 e 09) con 297 corsi (furono 241 nel 2017, 312 nel 2016 e 325 nel 2015) e dalla macro-area delle scienze della vita (comprendente le aree CUN 05, 06 e 07) con 199 corsi (furono 158 nel 2017, 127 nel 2016 e 212 nel 2015).

Distribuzione rispetto agli Atenei: fra le 78 università che hanno voluto modificare ordinamenti, il maggior numero di corsi modificati è stato presentato dalle università di Roma Sapienza (188), Pisa (77), Palermo (45), Parma (37) e Bari (29). Nel 2017 il maggior numero di corsi modificati era stato presentato dalle università di Pisa (70), Palermo (52), Padova (42), Roma Sapienza (40) e Torino (36). Nel 2016 invece il maggior numero di corsi modificati era stato presentato dalle università di Palermo (66), Salerno (49), Politecnico di Torino (49), Catania (44), Roma Sapienza (43) e Genova (42).



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Consiglio Universitario Nazionale

Distribuzione rispetto alle classi di Laurea: quest'anno la classe di laurea con il maggior numero di ordinamenti modificati è la classe L-9 «Ingegneria industriale» che ha modificato 29 corsi (pari a circa il 21% dei 135 corsi attivi nel 2017, interclasse inclusi); subito dopo vengono la classe L/SNT3 «Professioni sanitarie tecniche» con 27 corsi modificati (pari a circa il 15% dei 176 corsi attivi nel 2017), la classe L/SNT2 «Professioni sanitarie della riabilitazione» con 23 corsi modificati (pari a circa il 16% dei 144 corsi attivi nel 2017) e la classe L-18 «Scienze dell'economia e della gestione aziendale» con 20 corsi modificati (pari a circa il 17% dei 115 corsi attivi nel 2017, interclassi inclusi), che l'anno scorso era stata invece la classe con il maggior numero di corsi modificati (26), seguita dalla L-9 «Ingegneria industriale» con 25.

La classe di laurea con la percentuale maggiore di ordinamenti modificati è la L-16 «Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione» che ha modificato il 33% dei propri corsi (9 su 27), seguita dalla L-36 «Scienze politiche e delle relazioni internazionali», che ha modificato il 31% dei propri corsi (16 su 52), e dalla L-12 «Mediazione linguistica», che ha modificato il 30% (10 su 33) dei propri corsi.

Distribuzione rispetto alle classi di Laurea Magistrale: la classe di laurea magistrale con il maggior numero di corsi modificati è, come l'anno scorso, la LM-77 «Scienze economico-aziendali» con 42 ordinamenti modificati (pari a circa il 28% dei 152 corsi attivi nel 2017, interclasse inclusi) seguita, di nuovo come l'anno scorso, dalla classe LM-51 «Psicologia» con 23 ordinamenti modificati (circa il 32% dei 73 corsi attivi nel 2017, interclasse inclusi) e dalla classe LM-56 «Scienze dell'economia» con 18 ordinamenti modificati (pari a circa il 26% dei 69 corsi attivi nel 2017, interclasse inclusi).

A parte la situazione anomala della classe LM-72 «Scienze e tecnologie della navigazione» che ha una percentuale del 100% di corsi modificati perché è stato modificato l'ordinamento dell'unico corso attivo, la classe di laurea magistrale con la percentuale maggiore di corsi modificati è la LM-81 «Scienze per la cooperazione allo sviluppo» dove sono stati modificati il 75% dei corsi (12 su 16). Seguono le classi LM-71 «Scienze e tecnologie della chimica industriale» e LM-91 «Tecniche e metodi per la società dell'informazione» dove sono stati modificati il 50% dei corsi (5 su 10 nella LM-71 e 2 su 4 nella LM-91).

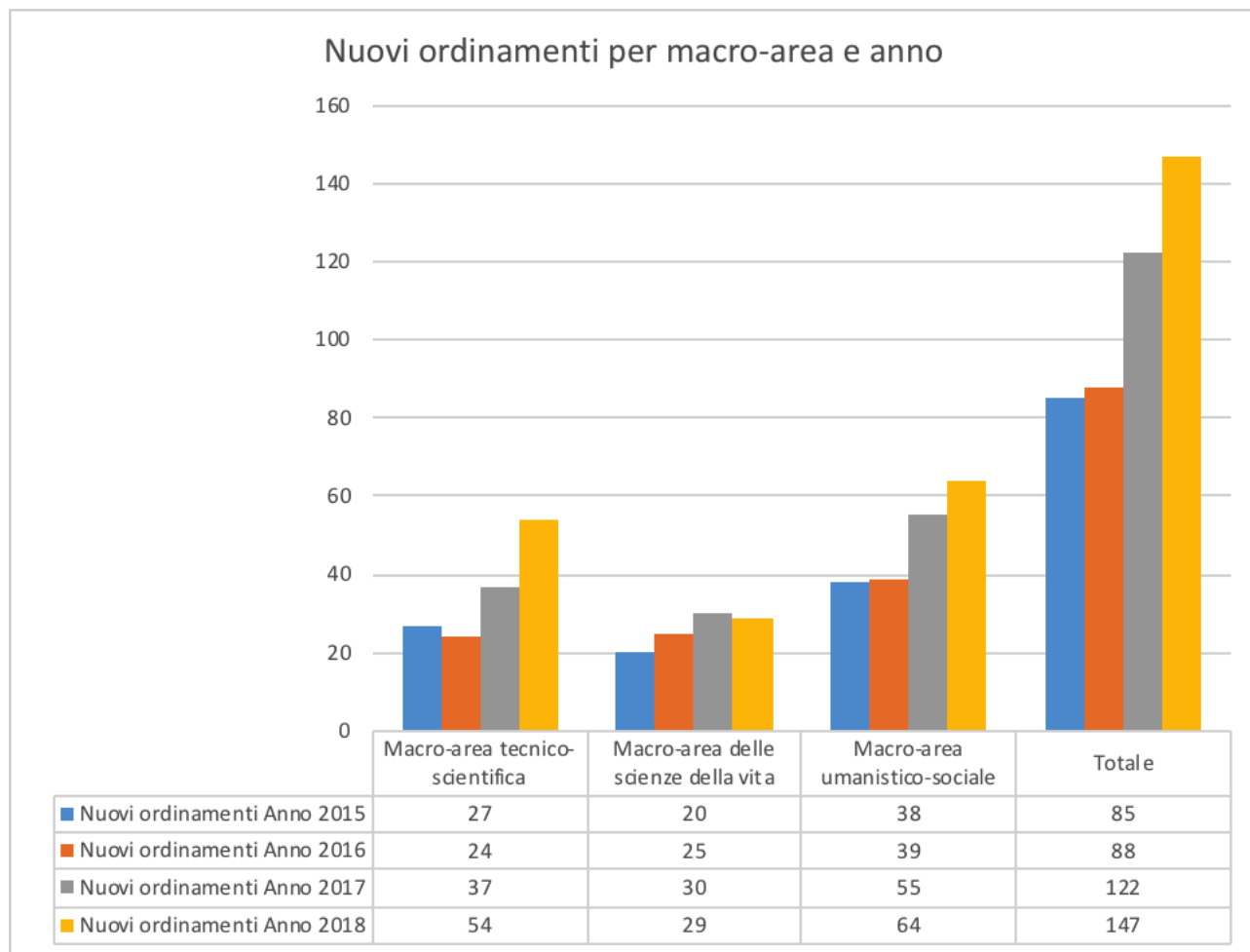
Ricordando anche i dati relativi ai nuovi ordinamenti presentati, si evidenzia quindi, come l'anno scorso, una particolare attività di aggiornamento dell'offerta didattica nell'area economico-aziendale in entrambi i livelli di laurea, nell'area ingegneristica a livello di laurea triennale e nell'area psicologica a livello di laurea magistrale.



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Consiglio Universitario Nazionale*

GRAFICI

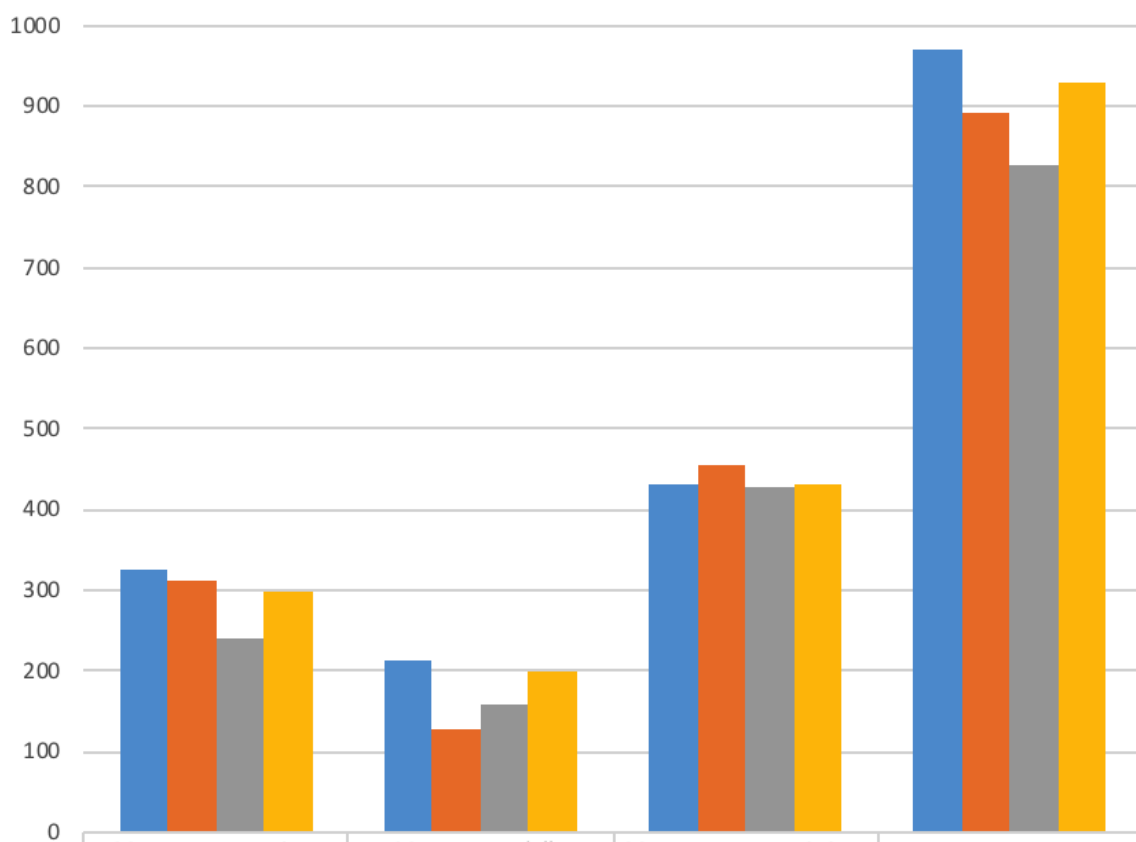
(a cura della Commissione Permanente CUN, «Politiche per la valutazione, la qualità e l'internazionalizzazione della Formazione Universitaria»).





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Consiglio Universitario Nazionale

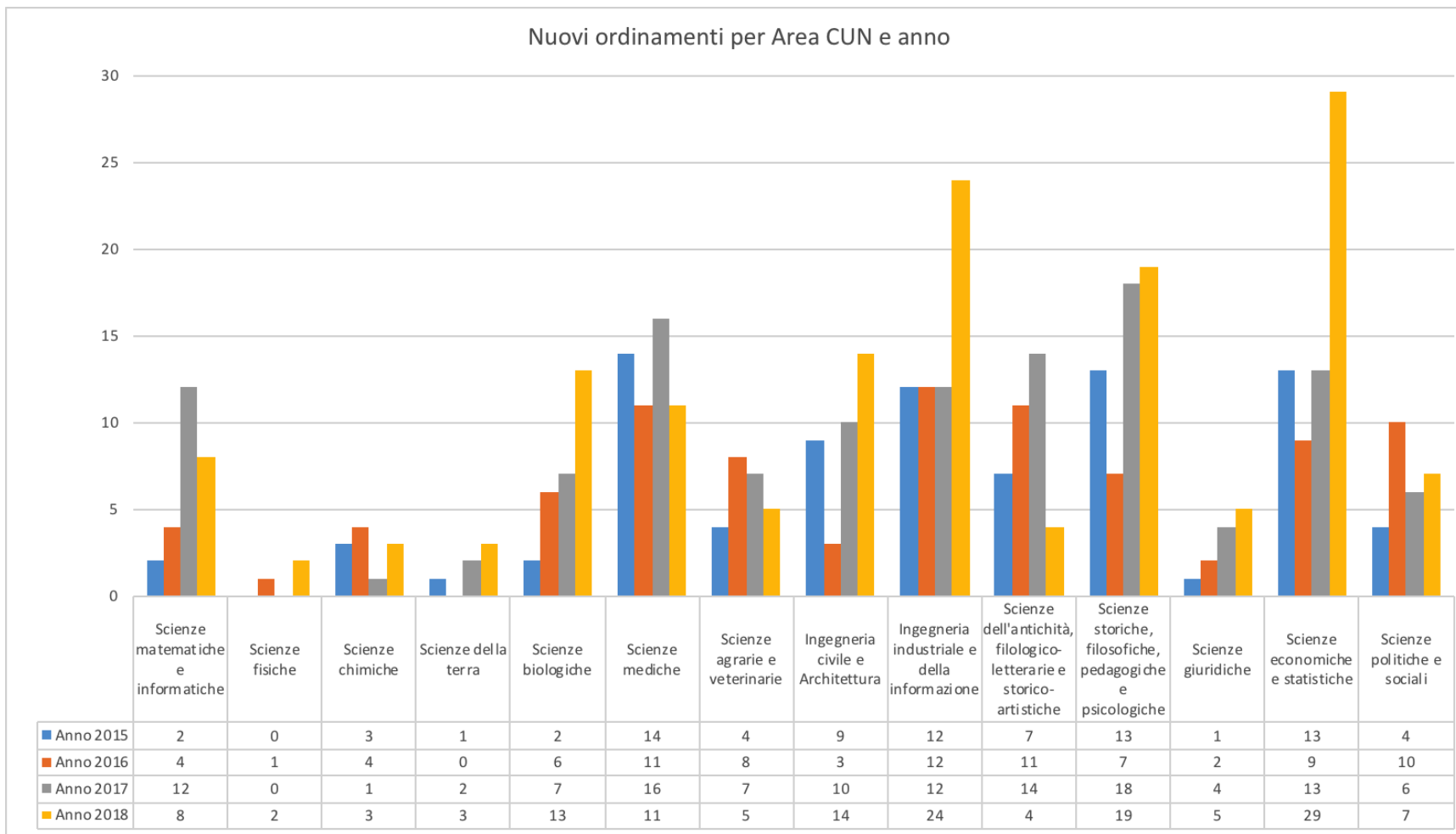
Ordinamenti modificati per macro-area e anno



| | Macro-area tecnico-scientifica | Macro-area delle scienze della vita | Macro-area umanistico-sociale | Totale |
|-----------|--------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------|--------|
| Anno 2015 | 325 | 212 | 432 | 969 |
| Anno 2016 | 312 | 127 | 453 | 892 |
| Anno 2017 | 241 | 158 | 428 | 827 |
| Anno 2018 | 297 | 199 | 432 | 928 |

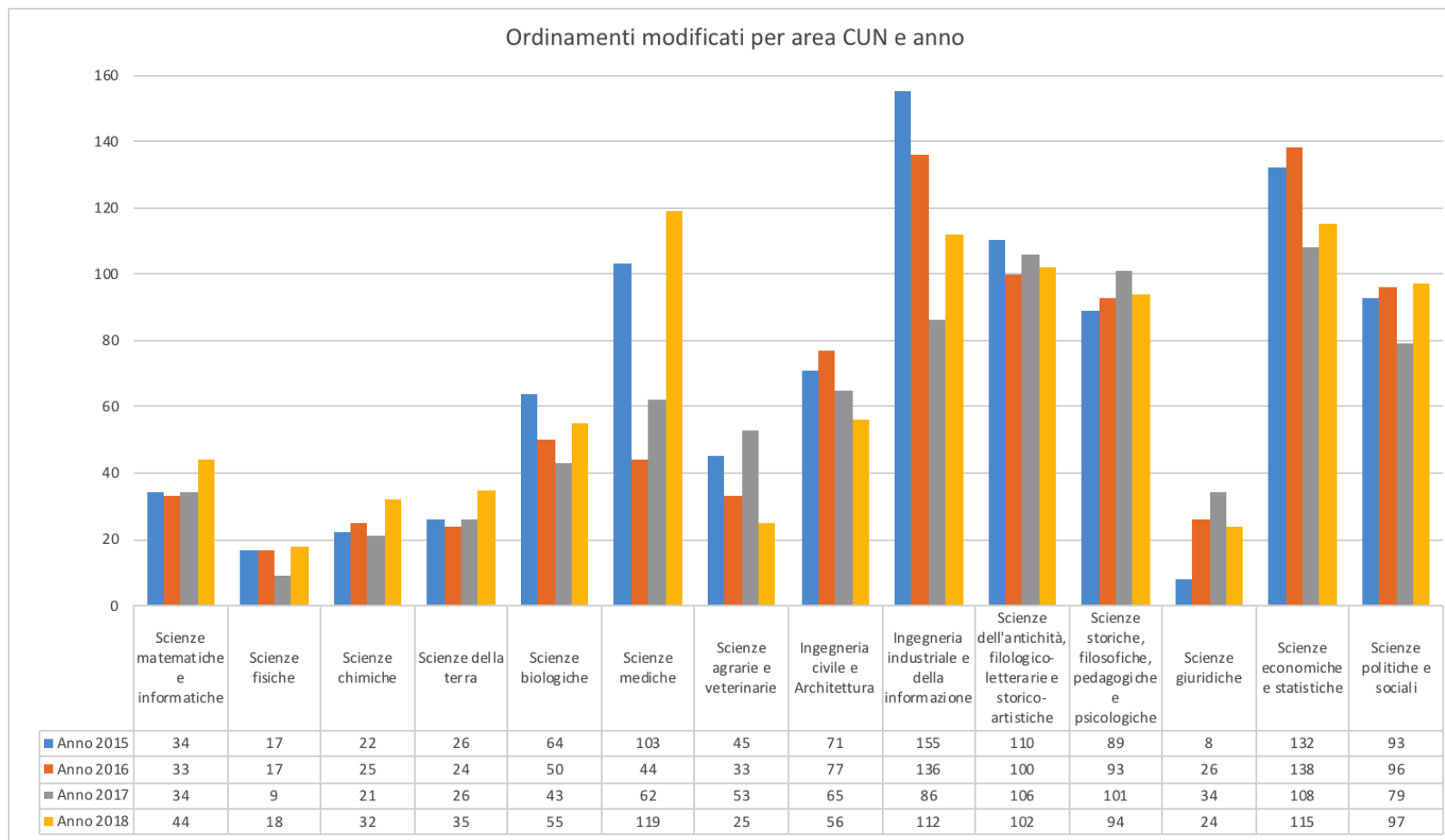


Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Consiglio Universitario Nazionale





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Consiglio Universitario Nazionale





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Consiglio Universitario Nazionale

CONSIDERAZIONI FINALI

L'obiettivo delle verifiche sugli ordinamenti dei corsi di studio universitari condotte dal Consiglio Universitario Nazionale è quello di concorrere al miglioramento, ove necessario, o al mantenimento, ove sufficiente, della qualità dell'offerta formativa del sistema universitario italiano, così da salvaguardarne l'alto livello, anche internazionale.

L'attività svolta è quindi significativa non solo per i dati numerici ma anche per il metodo utilizzato per l'esame degli ordinamenti sottoposti al vaglio del CUN. Anche quest'anno l'esame degli ordinamenti è stato infatti effettuato tramite un capillare confronto e una collaborazione fattiva con gli Atenei, riuscendo così a risolvere pressoché tutti i problemi riscontrati, tanto che l'esame finale si è concluso con l'approvazione di tutti gli ordinamenti di nuova istituzione e il ritiro di solo 4 (pari a circa lo 0.4%) ordinamenti modificati sui 928 presentati.

Inoltre questo esame permette di farsi un'idea piuttosto precisa dell'andamento e dell'evoluzione dell'offerta formativa universitaria italiana, compresi punti di forza e criticità, e costituisce un elemento informativo indispensabile per l'attuazione dell'intervento di manutenzione complessiva del sistema delle classi di laurea e laurea magistrale presentato nel parere generale del Consiglio Universitario Nazionale del 2 maggio 2018.

Infine, all'offerta formativa è demandata, in molta parte, la capacità dei nostri Atenei di attrarre i talenti non solo italiani ma anche di altri Paesi, sia come studenti sia come docenti e ricercatori. La conoscenza della sua morfologia e delle tendenze che l'attraversano è perciò essenziale al miglior governo delle autonomie universitarie da parte sia degli Atenei sia dell'amministrazione centrale e degli organi di indirizzo politico-amministrativo.

Questo resoconto intende contribuire, anche tramite la rappresentazione delle consistenze numeriche più recenti, a tale conoscenza.

La Presidente

Carla Barbati